

tore del malumore e la disaffezione dell'elettorato spagnolo.

CAMPAGNA DI BASSO PROFILO

Quella che si sta svolgendo in Spagna è infatti una campagna di bassissimo profilo, tutta centrata nella radicalizzazione dei due principali partiti e con poche proposte di discussione. Il Psoe ha chiamato al voto i suoi irriducibili con un polemico video sulla pericolosità del nemico e con provocatori cartelloni che, nella regione della Catalogna, sbattono in primo piano i volti delle «bestie nere» della destra mondiale: Silvio Berlusconi, George W. Bush, José Maria Aznar e Lech Kasinski. E lanciando proposte di legge in rotta di collisione con la Chiesa e l'elettorato conservatore, come la pillola del giorno dopo e la possibilità di aborto senza il consenso del paterno per le sedicenni. Il Pp, da parte sua, sbandiera i fallimenti in politica economica e la minaccia della deriva laica zapaterista, evitando però proposte concrete.

Si attendono i risultati di questo fine settimana per sapere se Zapatero potrà inaugurare il semestre di presidenza della Ue, a gennaio, senza incorrere in una mozione di sfiducia. Possibilità che il Pp ha più volte insinuato, se la sua vittoria alle europee fosse schiacciante. Secondo un

BRASILE, LULA AL MASSIMO

Il presidente brasiliano Luiz Inacio Lula da Silva è più popolare che mai: in maggio l'81,5% dei brasiliani approva il suo operato, e il 69% è soddisfatto del suo governo.

recente sondaggio del Cis (Centro di Indagini Sociologiche), i due partiti sarebbero al pareggio: 23 seggi ciascuno. Eppure, secondo la maggior parte dei quotidiani nazionali, i popolari avrebbero almeno due punti di vantaggio sui socialisti. In mancanza di altri argomenti, l'attenzione mediatica è tutta puntata sulla legalizzazione, da parte del Tribunale Costituzionale, del partito Iniziativa Internazionalista - Solidarietà tra i Popoli, inizialmente bandito per presunti vincoli con la sinistra abertzale (filo nazionalista), e quindi violenta, dei Paesi Baschi. E su uno scandalo di cui è protagonista il premier. Zapatero avrebbe infatti usato aerei di Stato per raggiungere le località in cui si svolgevano gli atti della campagna. «Tu quoque, ZP?», direbbe Berlusconi. ❖

Gran Bretagna, lo scandalo dei rimborsi mina il Labour ma anche i conservatori

I laburisti pagano la scarsa popolarità di Gordon Brown, lo scandalo dei rimborsi facili a Westminster e la recessione economica con un crollo storico nei sondaggi per le elezioni locali ed europee.

GIANLUCA ZUCHELLI

LONDRA
g.zucchelli@gmail.com

Il Labour, ormai terzo partito, cala al 22 per cento mentre i liberaldemocratici balzano al 25 per cento senza con questo minacciare i Tory saldamente primi al 40%. Mai scesa così in basso la Sinistra britannica in 90 anni, neanche ai tempi di Margaret Thatcher. I conservatori crescono nonostante lo scandalo abbia colpito anche illustri esponenti della destra alcuni dei quali costretti dal loro leader, David Cameron, a dimettersi e restituire i soldi. Ma dopo aver a lungo cavalcato la Rimborsopoli inglese, è lo stesso Cameron a finire sulla graticola dei media. Il leader conservatore, 42 anni, si è difeso dicendo di aver usato i rimborsi di Westminster regolarmente e solo per pagarsi la casa che è il suo punto di appoggio per l'attività istituzionale a Londra ma la stampa mette il finanziamento in relazione con una seconda casa acquistata in Oxfordshire.

LA DEBOLEZZA DEL LABOUR

Sul versante opposto Gordon Brown non ha alcuna intenzione di lasciare la guida del governo, nonostante abbia dalla sua parte ormai solo i laburisti scozzesi mentre il resto del partito rumoreggia e simpatizza per il ministro della Sanità, Alan Johnson. «Sono l'uomo giusto - ha dichiarato il primo ministro in una intervista alla Bbc - per fare pulizia nel sistema politico e affrontare con la mia esperienza la crisi economica». Il pacchetto di riforma costituzionale che Brown vuole varare entro l'anno contiene norme per la trasparenza degli enti pubblici, dagli ospedali alla Tv di Stato, la drastica riduzione delle «liquidazioni donate» per i deputati, l'introduzione di primarie e di regole per vincolare i parlamentari al mandato degli elettori. Dopo aver fatto rotolare teste

illustri, fra cui il portavoce della Camera dei Comuni Michael Martin, Brown tenta di arginare lo scandalo dei rimborsi scusando e confermando il cancelliere Alistair Darling: «È stato solo un errore». Ma intanto i peones del gruppo Labour alla Camera dei Comuni vociferano che Brown pensi a un rimpasto di governo per blindare il suo ultimo anno in carica.

In mezzo a un terremoto che ha scosso l'intero sistema politico, i sondaggi reclamano chiaramente l'alternanza. La Destra incassa il consenso e preme per elezioni anticipate, lavacro della corruzione. Cameron promette risanamento del debito pubblico, meno tasse e finanziamenti per il risparmio energetico in ogni casa ma non dice dove troverà la copertura finanziaria al suo programma. Si temono poderosi tagli ai servizi pubblici (scuole, ospedali, trasporti), alle politiche di sostegno dell'occupazione e dell'acquisto della prima casa. Come negli anni '80, ai tempi della Lady di Ferro, tornano gli incubi del consolidamento della disoccupazione di massa e della *re-possessio*n, cioè la perdita forzata della casa per chi non ce la fa a pagare il mutuo. ❖

LA DENUNCIA

Strage dei tamil l'India sapeva e non è intervenuta

SRI LANKA ■ Complice perché, pur sapendo cosa stava accadendo, l'India ha deciso di non agire per evitare il conflitto contro le tigri Tamil. Il Times pubblica le dichiarazioni di Ashok Metha, ex comandante della missione indiana in Sri Lanka, che accusa il suo paese di non aver agito contro il pericolo di stragi civili. Le accuse al governo indiano arrivano anche da fonti diplomatiche, analisti e organizzazioni per i diritti umani. Amnesty sostiene che «L'India ha sostenuto l'idea dello Sri Lanka secondo cui si potevano uccidere quanti civili fosse necessario pur di sconfiggere i Tamil».

In Pillole

PAKISTAN
I talebani rapiscono 400 studenti

Rappresaglia dei talebani pakistani all'offensiva dell'esercito di Islamabad nella valle dello Swat: i miliziani hanno rapito circa 400 tra studenti e insegnanti di una scuola nei pressi del villaggio di Bakka Kheil nella turbolenta regione tribale del North Waziristan. Il gruppo si trovava su un convoglio di pulmini. «L'autista di uno dei veicoli è riuscito a fuggire e gli studenti ci hanno riferito che i loro colleghi sono stati rapiti dai talebani».

OSSEZIA
Vincono i filogovernativi l'Ue: elezioni non regolari

Vince il partito filo-governativo Unità con il 46,38% e 17 deputati, seguito dal partito popolare con il 22,58% e 9 deputati, il partito comunista ha il 22,25% e 8 deputati. Il quarto partito in lizza, Patria, ha solo il 6,37% e non entra in parlamento. Ma la presidenza ceca dell'Unione europea non riconosce la legalità del voto né il loro risultato.

CINA
Tiananmen, Amnesty chiede un'inchiesta

Un'inchiesta pubblica e indipendente sulla violenta repressione militare ordinata nel 1989 contro chi manifestava in piazza Tiananmen alla vigilia del ventesimo anniversario. Lo ha chiesto Amnesty international: diverse Organizzazioni non governative stimano che tra 20 e 200 persone siano tuttora in carcere per il loro coinvolgimento nelle manifestazioni per la democrazia del 1989.

GUANTANAMO
Riapre il tribunale militare nell'era Obama

La prima udienza preliminare sarà quella del canadese Omar Khadr, accusato dell'omicidio di un soldato americano e arrestato in Afghanistan all'età di 15 anni. Nella prigione di Guantanamo ci sono ancora 240 persone sospettate di terrorismo. Il presidente americano aveva annunciato di voler mantenere il sistema dei tribunali militari ma senza violenza negli interrogatori, e dando ai detenuti la scelta degli avvocati. Intanto ad alcuni detenuti è stato permesso di vedere la tv satellitare e sono stati distribuiti Sudoku e cruciverba.